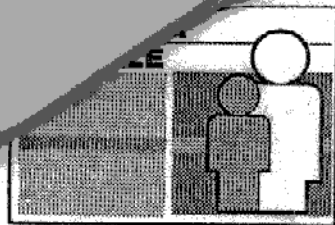


Due scuole di pensiero duramente contrapposte: accuse di superfi



Prosegue l'inchiesta sui minori sottoposti a violenze che vengono allontanati dalle famiglie.

JENNER MELETTI

LAGUERRA prima sotterranea — chiusa nelle aule dei tribunali — è scoppiata all'improvviso su una pagina di giornale. Un genitore di Ferrara viene assolto dall'accusa di violenza su un figlio adottivo e un consulente della difesa — il dottor Giovanni Battista Camerini, coordinatore del corso di perfezionamento sulle strategie di prevenzione degli abusi all'università di Modena — dichiara papale papale: «Le valutazioni sono state fatte solo per provare le accuse. Siamo a questo punto perché ci sono operatori che si rifanno alla metodologia Cismai: a tale categoria appartengono anche la psicologa dei servizi e la consulente del Pubblico ministero».

Il dottor Camerini fa parte del Sinpia — Società italiana neuro psichiatria infantile e adolescenziale — e di Telefono azzurro, e queste associazioni si ispirano alla Carta di Noto. Dall'altra parte di quella che rischia di diventare una barricata c'è il Cismai, il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso dell'infanzia. Soci Cismai, nella regione Emilia Romagna, oltre al distretto 2 di Mirandola, sono il dipartimento Servizio sociale di Cesena, il Servizio tutela infanzia e adolescenza di Imola, il Centro abusi e maltrattamenti e il Servizio tutela minore.

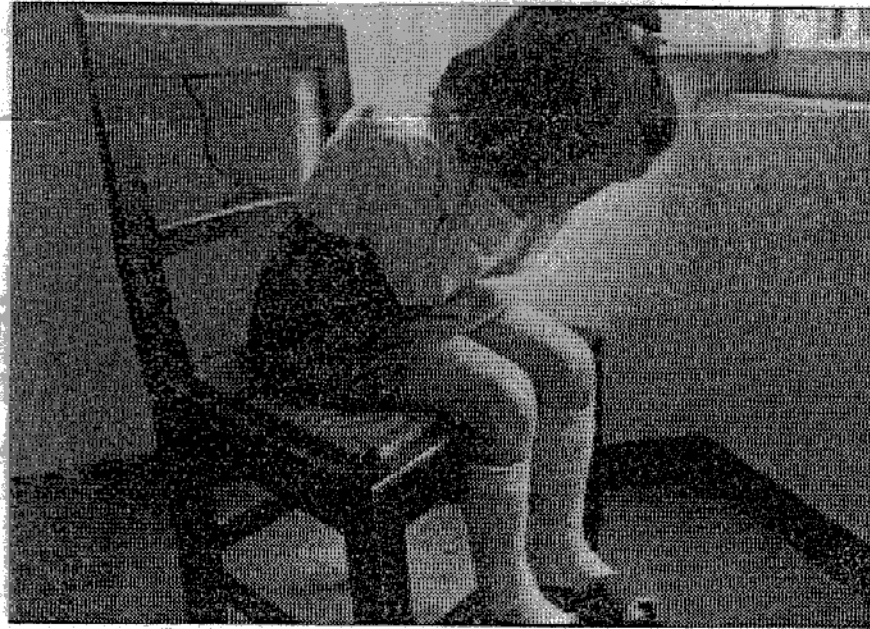
Il legale di Ferrara, il Servizio

Il Cismai

di quelli

denunciati

ragionate in termini di appartenenza, reinventando i guelfi e i ghibellini. Il Cismai è un punto di vista, non la verità scientifica che nasce solo da un confronto dialettico. Nessun problema se il Cismai fosse un'associazione che stimola il confronto. Il problema nasce quando certi tribunali nominano come consulenti soltanto chi aderisce alla dichiarazione di consenso del Cismai. Io penso che tutelare davvero i bambini significhi anche proteggerli dalle conseguenze



Il professor Ernesto Caffo fondatore del Telefono Azzurro, servizio sociale per la tutela dell'infanzia con migliaia di contatti telefonici all'anno



# È guerra tra le associazioni che difendono i bimbi dagli

che scaturiscono dai cosiddetti falsi positivi, vale a dire gli abusi inventati. Nel Cismai vedo invece una cultura dell'abuso tutta fondata sulla denuncia, con poca attenzione alle risorse che possono essere presenti nella famiglia. Si preferisce allontanare il minore, con il rischio di valutazioni superficiali e di decisioni affrettate.

La «Dichiarazione di consenso» è stata preparata dal Cismai nel 1999 ed è stata pesantemente attaccata nelle udienze dei processi per pedofilia. I punti importanti sono numerosi. «L'abuso è un fenomeno diffuso». «Il perpetratore quasi sempre nega, e spesso mancano evidenze fisiche e testimonianze esterne». «L'assenza di lesioni non può mai portare il medico ad escludere l'ipotesi di un abuso». «Quanto più un bambino è stato danneggiato dall'abuso, tanto più può essere compromessa la sua capacità di

ricordare e raccontare». «Lo stesso professionista può effettuare sia la diagnosi che la cura».

Anche nello Statuto del Cismai non mancano gli articoli che hanno suscitato polemiche. «I Soci sono obbligati — recita l'articolo 9 — a svolgere le attività preventivamente concordate, a mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'associazione». Teresa Bertotti, presidente Cismai fino all'anno scorso, ora nelle Commissioni dell'associazione come luoghi nei quali «si sviluppa una solidarietà e una comprensione reciproca», tutto questo «al riparo dalle critiche distruttive e dalle possibili aggressioni esterne».

Gli avversari del Cismai diffondono una perizia effettuata dal professore e avvocato Guglielmo Galotta per conto del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, che giudica del tutto inadeguata la «Dichiarazione di consenso» del Cismai. Il documento — scrive — è composto da «una serie di enunciazioni che la-

sciano trasparire poche incertezze. Non viene neanche presa in esame l'ipotesi che il sospettato possa essere innocente, ma solo che "il perpetratore quasi sempre nega". Il professore dice no a uno psicologo — poliziotto, e nega anche che chi fa la diagnosi possa poi seguire anche la cura, come previsto dal Cismai. «Oltre che inopportuno — scrive — è vietato dalla legge».

Nel confronto fra le diverse «scuole» non mancano i colpi bassi. «Quelli della Carta di Noto — fanno sapere amici del Cismai — fanno i soldi come consulenti della difesa dei pedofili». «Quelli del Cismai — fanno sapere dall'altra parte della barricata — fanno i soldi con le consulenze per i tribunali, procurate da altri soci». A volte le accuse sono scritte su carte ufficiali. «Legga questa requisitoria milanese. Tenga presente che il medico legale di cui si parla, Cristina Maggioni, è lo stesso che ha fatto 350 perizie in tutta Italia. E' lo stesso medico che ha dichiarato abusati tutti i

hamb  
Pag  
di, q  
Pubb  
liano  
lacc  
-la C  
ro, cas  
sere a  
bero e  
abuso  
denun  
tiamo  
questa  
da un  
Cbrn.  
ni, la  
lontan  
il pad  
perito,  
magis  
deisi s  
rente d  
lafede  
essere  
la sua  
lo che  
Incomp  
perici  
periti d